



## RELAZIONE SULL'ATTIVITA' 2011 E PIANIFICAZIONE 2012

intervento di Cristiana De Pasquali all'Assemblea Donne 2011

Care Amiche,

questi due giorni rappresentano per noi un momento estremamente importante, un momento che racchiude contemporaneamente un punto di arrivo ed un punto di partenza.

Un punto di arrivo, inteso come bilancio di ciò che è stato fatto, e un punto di partenza per pianificare l'attività futura.

Innanzitutto, però, un ringraziamento alla Segreteria Nazionale per il sostegno ed il supporto, ed in particolare al nostro Segretario Generale Lando Sileoni, la cui presenza a questa Assemblea testimonia direttamente l'interesse dell'Organizzazione per il nostro lavoro; al Segretario Nazionale Franco Casini, punto di riferimento per il Coordinamento Donne e ad Attilio Granelli, Segretario Nazionale spesso coinvolto nei lavori dell'Esecutivo.

Grazie a tutte Voi ed ai Vostri SAB di appartenenza per la partecipazione a questa riunione. Partecipazione che è andata anche oltre le nostre aspettative e che dimostra un crescente livello di attenzione per gli argomenti che andremo a discutere in un momento storico estremamente delicato sotto il profilo economico e sociale.

Come donne, lavoratrici e dirigenti sindacali non possiamo non tenere conto dello scenario in cui ci stiamo muovendo. Uno scenario complesso che suscita grande preoccupazione per le ricadute sul mondo del lavoro ed in particolare sulle Donne sia sotto il profilo lavorativo sia per quanto riguarda le loro condizioni economiche e sociali.

Uno scenario di Crisi economica, che ha investito in maniera dirompente i Paesi del Mediterraneo, e noi tra questi. Una crisi che interpretata originariamente come una crisi finanziaria si è inesorabilmente trasferita nell'economia reale dando vita ad un ciclo economico recessivo.

Le ricadute della Crisi sul mondo delle Donne sono un tema di scottante attualità. Proprio su questo argomento abbiamo avuto modo di confrontarci due settimane fa a Bruxelles con le colleghe del Comitato Europeo Donne di UNI (il sindacato globale a cui aderiscono i sindacati europei e mondiali che operano nel settore dei servizi e del terziario), nell'ambito di un seminario realizzato presso il CESE (Comitato Economico e Sociale Europeo), organismo europeo con funzioni assimilabili a quelle del nostro CNEL che è un importante interlocutore in sede comunitaria.

Quello che è emerso da questo confronto è il rischio del peggioramento delle condizioni di lavoro delle donne, per effetto di una serie di fattori.

Innanzitutto l'esperienza delle crisi precedenti – Guardando all'approccio seguito dal 29 ad oggi (71, 82, 92) abbiamo visto come durante i periodi di crisi sia entrata in gioco la Teoria dell'Esercito di Riserva, ossia quella di un bacino di forza lavoro che entra ed esce dal mercato del lavoro ciclicamente seguendo le fasi di espansione e contrazione del mercato. Una teoria estremamente pericolosa che peraltro oggi non può più funzionare



per il ruolo che le donne hanno assunto nel mercato del lavoro, un ruolo che non è più di tipo marginale ma che contribuisce in maniera importante alla crescita dell'economia dei vari Paesi basti pensare alla media europea del tasso di occupazione femminile 44% ed al crescente aumento delle coppie con doppio reddito (EU 66%) per le quali la perdita del lavoro femminile comporta anche una grave perdita sul bilancio familiare.

In secondo luogo, mentre diminuisce il lavoro retribuito sia per gli uomini che per le donne, aumenta il lavoro non retribuito per le donne in maniera asimmetrica con un maggior carico sulla popolazione femminile delle responsabilità familiari (in primis il cd. lavoro di cura) aggravato dai tagli alla spesa sociale che oltre ad interessare settori in cui è più alta l'occupazione femminile, generano quel deficit di welfare che da sempre viene compensato con un maggior lavoro 'non pagato' a carico delle donne.

Preoccupa anche la tendenza delle donne ad essere maggiormente occupate in settori in cui la crisi avrà effetti di maggiore durata (ad esempio il settore dei servizi cui anche la nostra categoria appartiene), mentre gli sforzi maggiori per fronteggiare la crisi tendenzialmente si concentrano in settori ad alta presenza maschile (ad. es. manifatturiero).

Rischio di contrazione delle politiche di pari opportunità, se giudicate un costo aggiuntivo per le imprese non strettamente indispensabile, seguendo un'interpretazione che vede le politiche family friendly più come una fonte di costo che non una fonte di efficienza.

Accentuazione del gender gap rispetto ai tassi di occupazione, ai livelli retributivi; all'orario di lavoro; all'accesso e permanenza nelle posizioni di responsabilità; all'accesso ai percorsi di formazione e riqualificazione professionale; alla condivisione dei lavori di cura e del lavoro domestico; al maggior rischio di povertà.

L'innalzamento dell'età pensionabile, provvedimento forse ineluttabile, ma che avrà grandi ripercussioni sulle donne.

Come possiamo capire i rischi sono alti e sono tanti, ed è proprio in un momento così delicato che il ruolo del Sindacato in genere assume una particolare rilevanza, proprio per perché attore ed interlocutore in grado di contrastare questi rischi, mantenendo alto il livello d'attenzione su queste problematiche.

In questa fase il Dialogo Sociale diventa determinante.

Altrettanto determinante in questa fase che venga utilizzata una 'lente di genere' per guardare alle soluzioni che via via vengono prospettate.

Utilizzare una lente di genere in un certo senso vuol dire contribuire ad alimentare una cultura di genere a 360°. Ed è proprio a questa attività che abbiamo cercato di dedicare la maggiore attenzione.

Nell'esplicitare quest'azione a dire il vero abbiamo trovato un terreno decisamente fertile, ed anche la nutrita partecipazione a questa assemblea ne è prova.

Sin dall'inizio del mandato, che come sapete risale a giugno del 2010, in seno all'Organizzazione abbiamo trovato un elevato grado di sensibilità sulle problematiche di genere. Siamo fortemente convinte del fatto che la cultura di genere debba partire dal basso a livello territoriale ed è per questo che abbiamo guardato e guardiamo con grande attenzione alla creazione ed alla diffusione dei Coordinamenti Donne a livello Provinciale (alcuni casi come Trieste, Siracusa, Vicenza, Ancona) ai quali assicuriamo il nostro sostegno e la nostra disponibilità,



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI  
Coordinamento Nazionale Donne



così come abbiamo registrato un notevole interesse da parte di molti Sab che ci hanno contattato per ottenere da parte nostra, pareri o chiarimenti su materie specifiche; ed ancor più ci ha fatto piacere come proprio con alcuni Sab si sia addirittura registrata una collaborazione a due vie con uno scambio di informazioni reciproco. Ed è con grande piacere che abbiamo incontrato alcune dirigenti provinciali direttamente presso i propri Sab partecipando con grande interesse anche ad alcuni eventi importanti sempre a livello provinciale.

Analogamente con lo stesso spirito di servizio e di unità abbiamo inteso implementare le relazioni con gli altri Dipartimenti e Coordinamenti della Federazione, nella consapevolezza che il genere è un elemento trasversale rilevabile all'interno di ogni gruppo e che spesso un'attività congiunta può produrre risultati migliori.

Per quanto riguarda queste collaborazioni, esempio evidente è il workshop di quest'Assemblea realizzato grazie alla preziosa collaborazione del Dipartimento Salute e Sicurezza e della collega Susanna Ponti ( del sab di Torino) per le sue conoscenze in tema di Dialogo Sociale.

Altrettanto da sottolineare le iniziative portate avanti con l'Ufficio Relazioni Internazionali, sia per quanto riguarda la nostra attività negli organismi di Uni e di Uni-Europa nei quali siamo presenti, sia per quanto riguarda l'attività legata a specifiche collaborazioni su progetti internazionali realizzati ed in corso di realizzazione.

Grazie a questa condivisione di obiettivi abbiamo potuto partecipare attivamente alle attività del Congresso Mondiale di Uni e del Congresso di Uni-Europa, durante il quale peraltro abbiamo registrato un risultato importante per la nostra Organizzazione, l'ingresso nel Comitato Esecutivo di Uni-Europa in rappresentanza delle donne dell'Area del Mediterraneo, a testimonianza anche del grande lavoro effettuato con le colleghe della Rete delle OO.SS. Italiane e del Mediterraneo che aderiscono ad Uni. Una nomina che certamente non è fine a se stessa, ma che ci consente di ampliare ulteriormente il nostro angolo di visuale, poiché come è evidente per quanto riguarda la Crisi, in un mercato globale alcune problematiche sono già simili, mentre altre che si stanno registrando in alcuni Paesi Europei facilmente potranno interessarci in futuro con un effetto domino, ragione per cui la conoscenza anticipata dei processi può essere un arma vincente nella ricerca delle migliori soluzioni che possono essere mutuate e mutuabili da e tra i vari Paesi.

Allo stesso modo abbiamo intrapreso un percorso che ci vede impegnate nella partecipazione attiva nei momenti istituzionali, convegni, workshop ecc. organizzati da vari enti riconosciuti su temi specifici quali ad esempio: Bocconi, Luiss, Cnel, Sole 24 Ore.

Un argomento sul quale ci siamo già attivate è lo studio attraverso i dati Abi delle ricadute sulle donne dei processi di ristrutturazione del Settore del Credito avvenuti negli ultimi anni. Un lavoro estremamente complesso, stante la totale assenza di studi simili cui fare riferimento.

Per quanto riguarda la comunicazione il nostro primo obiettivo è stato quello di garantire una presenza puntuale sulla Voce dei Bancari lo strumento di informazione che ci permette di raggiungere praticamente la totalità delle iscritte e degli iscritti e delle e dei dirigenti sindacali. Per il nostro spazio sul sito internet c'è ancora parecchio lavoro da fare e ne siamo consapevoli, ma l'obiettivo è fornire uno strumento di consultazione rapido ed aggiornato.

Tra le attività tecniche c'è n'è una che volutamente ho lasciato in coda, ma è quella che forse ci ha dato la più grande soddisfazione. La partecipazione attiva ai gruppi di lavoro costituiti per il rinnovo del CCNL.



Guardando a quello che abbiamo realizzato ed uscendo dal tecnico, c'è un argomento che ci sta molto a cuore: la solidarietà. Come sapete abbiamo scelto di dedicare la campagna dell'8 marzo 2011, al Progetto Cuore Eritrea. Proprio in questi giorni è in corso la seconda missione, e avremo modo di approfondire questo tema grazie ad un video che avremo modo di vedere.

Fin qui quello che è stato realizzato, ma ora viene la parte più importante, guardare avanti a ciò che vogliamo fare e che possiamo realizzare con il contributo di tutte voi.

Riteniamo che proseguire nell'interazione sul territorio sia fondamentale ed è per questo che assicuriamo sin d'ora il nostro supporto a tutti i Sab che vorranno realizzare iniziative in collaborazione con il nostro Coordinamento.

Allo stesso modo continueremo ad operare in stretta sintonia con gli altri Dipartimenti e Coordinamenti, in una logica di ottimizzazione del lavoro.

Sul piano dei rapporti con le colleghe delle altre OO.SS., garantiremo il nostro contributo all'interno delle Reti italiana e del mediterraneo.

Per quanto riguarda la documentazione informativa, l'aggiornamento della stessa è ovviamente collegato ai tempi di approvazione del CCNL.

E' nostra intenzione, poi, realizzare con la vostra collaborazione una raccolta dei principali accordi realizzati in ottica di genere, per mettere in condivisione spunti utili alla contrattazione di secondo livello. A questo proposito vi invitiamo a segnalarci accordi raggiunti a livello aziendale che possono diventare un patrimonio comune, così come iniziative di carattere territoriale che possono essere estese ad altre piazze.

Sappiamo che un elemento fondamentale dell'attività futura sarà quello di implementare la comunicazione attraverso il sito internet e viste le positive esperienze ottenute in altri ambiti riteniamo che anche organizzarci con una Rete possa favorire una migliore comunicazione.

Tornando ai lavori assembleari, abbiamo voluto racchiudere in questa relazione gli elementi salienti dell'attività svolta e le linee guida di quello che intendiamo realizzare, con uno sguardo allo scenario, ma a seguire, grazie al lavoro di tutte le componenti dell'Esecutivo, con una serie di interventi specifici approfondiremo alcune tematiche.

Proprio perchè stiamo tracciando le linee guida ci auguriamo che possa scaturire un dibattito ampio che ci dia modo di sviluppare al meglio sia il progetto di lavoro sia i processi di attuazione.

Grazie.

Rimini, 29 novembre 2011